

Bruxelles, 27 febbraio 2015
(OR. en)

6450/15

PROCIV 11
JAI 105
COHAFA 19
TELECOM 46

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda)/Consiglio
n. doc. prec.:	5478/1/15 REV 1
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio su una gestione delle catastrofi attenta alla disabilità - Adozione

1. Alla luce dei risultati del workshop della presidenza sulle esigenze delle persone con disabilità in tutto il ciclo di gestione delle catastrofi, svoltosi a Riga il 12 e 13 gennaio 2015, la presidenza ha elaborato un progetto di conclusioni del Consiglio su una gestione delle catastrofi attenta alla disabilità.
2. Il Gruppo "Protezione civile" ha esaminato tale progetto di conclusioni del Consiglio il 6 febbraio 2015 e ha raggiunto un accordo sullo stesso nella riunione del 25 febbraio 2015.
3. Si invita pertanto il Comitato dei rappresentanti permanenti ad approvare il testo riportato in allegato e a sottoporlo al Consiglio affinché sia adottato in una delle prossime sessioni.

**PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SU UNA GESTIONE DELLE
CATASTROFI ATTENTA ALLA DISABILITÀ**

1. Rammentando la decisione n. 1313/2013/UE, del 17 dicembre 2013, su un meccanismo unionale di protezione civile¹, che stabilisce che il meccanismo sostiene, integra e facilita il coordinamento dell'azione degli Stati membri per perseguire, tra l'altro, un obiettivo specifico, ossia rafforzare la consapevolezza e la preparazione dei cittadini nei confronti delle catastrofi;
2. sottolineando gli obblighi giuridici sanciti dalla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, in particolare per quanto riguarda l'articolo 11 che chiede agli Stati parte, in conformità agli obblighi derivanti dal diritto internazionale, compresi il diritto internazionale umanitario e le norme internazionali sui diritti umani, di adottare tutte le misure necessarie per garantire la protezione e la sicurezza delle persone con disabilità in situazioni di rischio, incluse le emergenze umanitarie e le catastrofi naturali;
3. considerando la strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere², che mira a fare opera di sensibilizzazione sui bisogni delle persone con disabilità, anche in materia di accessibilità, nei settori dell'aiuto d'emergenza e dell'aiuto umanitario, nonché a promuovere i diritti delle persone con disabilità nel quadro delle azioni esterne dell'UE e degli Stati membri;
4. ricordando il punto 19 della risoluzione del Parlamento europeo, del 4 settembre 2007, sulle catastrofi naturali³, che sottolinea la necessità di attribuire un'attenzione particolare, in casi di catastrofi naturali, alle persone con disabilità in tutte le azioni intraprese dal meccanismo di protezione civile;

¹ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 924.

² COM(2010) 636 final.

³ P6_TA(2007)0362.

5. ricordando l'articolo 7 della direttiva 2002/22/CE, del 7 marzo 2002, relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva servizio universale)⁴, ai cui sensi gli Stati membri devono adottare, ove opportuno, misure specifiche per garantire che gli utenti finali disabili fruiscano di un accesso ai servizi telefonici accessibili al pubblico, compresi i servizi di emergenza, e l'articolo 26 di tale direttiva, ai cui sensi gli Stati membri devono provvedere affinché l'accesso per gli utenti finali disabili ai servizi di emergenza sia equivalente a quello degli altri utenti finali;
6. prendendo atto delle conclusioni del Consiglio, del 5 giugno 2014, sul quadro di azione di Hyogo per il dopo 2015: gestire i rischi per raggiungere la resilienza⁵, secondo cui il nuovo quadro dovrebbe adottare misure più mirate nei confronti dei gruppi più vulnerabili, tra cui le persone con disabilità, e responsabilizzarli; si dovrebbe tener conto dei risultati della *terza conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulla riduzione del rischio di catastrofi*, che si terrà a Sendai (Giappone) dal 14 al 18 marzo 2015;
7. prendendo atto dei risultati del workshop della presidenza sulle esigenze delle persone con disabilità in tutto il ciclo di gestione delle catastrofi, svoltosi a Riga (Lettonia) il 12 e 13 gennaio 2015;

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

8. Sottolinea la necessità di applicare il principio di non discriminazione e di integrare le diverse esigenze delle persone con disabilità in tutto il ciclo di gestione delle catastrofi (prevenzione, preparazione, risposta e ripristino) e, a tale proposito, rinvia anche al principio di autonomia, tenuto conto del fatto che le persone con disabilità sono particolarmente vulnerabili in caso di catastrofi.
9. Rileva che la cooperazione nella pianificazione della gestione delle catastrofi attenta alla disabilità tra autorità locali, regionali e nazionali, nonché tra organismi non governativi, dovrebbe essere rafforzata, considerata la natura trasversale delle questioni relative alle persone con disabilità.

⁴ GU L 108 del 24.4.2002, pag. 51.

⁵ 9884/14.

10. Riconosce la necessità di applicare un approccio attento alla disabilità nella gestione delle catastrofi, tenendo in considerazione il lavoro svolto dagli Stati membri, dalle Nazioni Unite, in particolare l'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi (UNISDR), dal Consiglio d'Europa e da altri organismi internazionali.
11. Sottolinea le azioni intraprese dagli Stati membri e dalla Commissione europea in materia di risposta alle catastrofi al di fuori dell'Unione europea e incoraggia la presa in considerazione delle esigenze delle persone con disabilità nella pianificazione di future attività di risposta.
12. In linea con l'impegno dell'UE di prestare particolare attenzione a soddisfare le esigenze specifiche delle persone con disabilità, sancito dal "consenso europeo sull'aiuto umanitario"⁶, incoraggia l'ulteriore integrazione delle esigenze delle persone con disabilità nella risposta umanitaria fornita dagli Stati membri e dall'Unione europea, tra l'altro, nell'ambito dell'iniziativa "volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario".
13. Accoglie con favore l'utilizzo delle nuove tecnologie per le persone con disabilità in tutto il ciclo di gestione delle catastrofi negli Stati membri come buona prassi, nonché i progetti sostenuti e attuati dall'UE con l'obiettivo di soddisfare le esigenze specifiche delle persone con disabilità.

Invita gli Stati membri a:

14. rafforzare la stretta cooperazione a tutti i livelli tra le autorità di protezione civile, le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e altre organizzazioni della società civile interessate, con l'obiettivo di integrare, se necessario, gli aspetti pertinenti delle esigenze delle persone con disabilità nell'elaborazione delle politiche, nonché nelle valutazioni del rischio, nei piani di gestione delle catastrofi e in altri strumenti pertinenti;

⁶ Dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione europea (GU C 25 del 30.1.2008, pag. 1).

15. promuovere il ricorso a nuove tecnologie e soluzioni innovative in tutte le fasi del ciclo di gestione delle catastrofi, tenendo conto delle esigenze specifiche delle persone con disabilità e, in particolare, ma non esclusivamente, garantendo l'accessibilità dei servizi di emergenza 112 e delle informazioni concernenti la preparazione alle catastrofi, compresi i sistemi di allarme rapido;
16. prendere in considerazione l'ulteriore sviluppo dei programmi di formazione e di esercitazione esistenti al fine di garantire una gestione delle catastrofi attenta alla disabilità;
17. dotare di conoscenze e sensibilizzare le persone con disabilità in merito alle azioni che dovrebbero essere intraprese in una situazione di rischio o in caso di catastrofe. La sensibilizzazione può essere agevolata adeguando:
 - i programmi d'istruzione nazionali esistenti;
 - le campagne di informazione sulla preparazione alle catastrofi;
 - le esercitazioni che coinvolgono le persone con disabilità;
 - l'allarme rapido e
 - l'evacuazione;rafforzando così la resilienza alle catastrofi e l'autonomia delle persone con disabilità;
18. adottare opportune misure per sensibilizzare i cittadini in merito alle azioni da intraprendere per assistere le persone con disabilità in una situazione di rischio o in caso di catastrofe;
19. prendere in considerazione l'inclusione di sostegno psicosociale alle persone con disabilità nella fase di ripristino successiva alle catastrofi;
20. valutare, se del caso, la capacità delle risorse di protezione civile e degli strumenti di soccorso nazionali esistenti di far fronte alle esigenze specifiche delle persone con disabilità, migliorando così la pianificazione e la preparazione alle catastrofi dell'Unione e garantendo che la risposta dell'Unione alle catastrofi sia adeguata e completa;

21. considerare di includere il fattore disabilità nelle attività nazionali di registrazione dei dati sui danni e sulle perdite provocati dalle catastrofi e di utilizzarlo per l'attuazione di misure di riduzione del rischio di catastrofi più mirate, unitamente alla condivisione di dati non sensibili con gli Stati membri e la Commissione; utilizzare, tra l'altro, le autorità locali e le organizzazioni non governative che rappresentano le persone con disabilità come fonte di informazioni.

Invita la Commissione a:

22. sostenere le iniziative degli Stati membri volte a sviluppare e utilizzare nuove tecnologie, compresa l'accessibilità dei servizi di emergenza 112 e i sistemi di allarme rapido, e ad attuare soluzioni innovative per affrontare così le sfide di una gestione delle catastrofi attenta alla disabilità, tra l'altro fornendo un finanziamento nell'ambito dei pertinenti fondi dell'UE esistenti;
23. integrare, insieme agli Stati membri, le esigenze delle persone con disabilità nelle pertinenti azioni intraprese nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile e promuovere, se del caso, l'inclusione delle persone con disabilità nelle esercitazioni;
24. esaminare, insieme agli Stati membri, la necessità di uno scambio di migliori prassi in materia di trattamento delle persone con disabilità in tutto il ciclo di gestione delle catastrofi, tenendo conto dei lavori esistenti in questo settore;
25. esaminare i progressi compiuti in questo settore nel quadro di una relazione di valutazione intermedia sull'applicazione della decisione su un meccanismo unionale di protezione civile.